Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 29 aprile** — **Numero 102**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1522** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 11 luglio 1907, n. 502, il quale stabilisce che con R. decreto, promosso dal ministro dei lavori pubblici, su parere del Consiglio di Stato, il comune di Roma dovrà essere autorizzato ad adottare uno speciale regolamento edilizio per disciplinare la costruzione di nuovi quartieri e di nuove abitazioni così entro come fuori il perimetro del piano regolatore;

Ritenuto che con deliberazioni 7 maggio e 29 novembre 1909 il Consiglio comunale di Roma determinava un testo di tale regolamento, il quale veniva con lievi modificazioni approvato dalla Giunta provinciale amministrativa;

Che in seguito a pareri del Consiglio di Stato ed a parziale accoglimento dei suggerimenti dati dal Consiglio stesso, è stato il detto schema modificato in modo da contenerne le prescrizioni nei limiti di legge;

Considerato che esse sono intese a disciplinare, ai fini del citato art. 16, l'edificazione entro e fuori il piano regolatore in modo rispondente alle esigenze dello sviluppo della città;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roma è autorizzato ad adottare un

regolamento speciale edilizio per disciplinare la costruzione di nuovi quartieri e di nuove abitazioni così entro come fuori il perimetro del vigente piano regolatore, giusta il testo contenuto nell'accluso schema, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO EDILIZIO SPECIALE.

Art. 1.

La costruzione di nuovi quartieri e di nuove case per uso di civile abitazione o di stabilimenti industriali, dentro e fuori del nuovo piano regolatore e di ampliamento approvato con R. decreto 29 agosto 1909, salve le eventuali successive modificazioni parimente approvate con RR. decreti, è disciplinata oltre che dagli altri regolamenti comunali, dalle seguenti disposizioni.

Art. 2.

Fuori del perimetro del piano regolatore e di ampliamento come sopra approvato non saranno permesse costruzioni che non debbano servire a complemento di fondi rustici, di ville ecc. ovvero a stabilimenti industriali, salve le eccezioni indicate nell'articolo seguente e nell'art. 9.

Chi intende costruire in zone del piano regolatore già sistemate od in via di sistemazione nei riguardi della viabilità, della fognatura, della illuminazione e distribuzione delle acque, ma su aree non fronteggianti strade o piazze aperte o da aprirsi al pubblico passaggio, deve allegare alla domanda di cui all'articolo 2 del regolamento generale edilizio, il tipo dimostrativo di un conveniente accesso da una strada pubblica o da una via privata aperta o da aprirsi al pubblico uso.

Art. 3.

Anche fuori del perimetro e fuori delle zone indicate nell'articolo precedente potranno essere permesse costruzioni isolate, quando il Comune ne riconosca la opportunità e la convenienza, sotto la condizione che gli imprenditori assumano a loro carico, e con le più serie garanzie, la sistemazione della viabilità e delle opere indicate nell'articolo precedente, nonchè la manutenzione e l'esercizio delle opere stesse secondo le norme che, volta per volta, saranno impartite dall'amministrazione comunale.

L'onere della manutenzione cessa quando il quartiere, a giudizio del Consiglio comunale, rimane incorporato nella città per il graduale incremento di essa.

Art. 4.

Nelle costruzioni di fabbricati isolati ad uso di civile abitazione o di stabilimento industriale, fuori del piano regolatore, deve essere provveduto da parte del proprietario alle esigenze igieniche.

Art. 5.

Chi intende costruire nuovi quartieri fuori del piano regolatore deve provvedere alla costruzione delle strade per il pubblico uso, al loro coordinamento, quando ne sia il caso, con il piano di viabilità stabilito per l'Agro romano, alla fognatura ed alla provvista e distribuzione di acqua potabile, presentando al Comune i relativi progetti.

Tali progetti saranno sottoposti anche all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, quando interessino opere di bonifica.

Delle strade e delle opere di fognatura esterne il Comune sarà tenuto ad assumere la sola manutenzione, quando, per il progresso delle costruzioni, i nuovi quartieri risultino incorporati alla città.

Nella costruzione di tali quartieri debbono essere osservate le prescrizioni del regolamento generale edilizio in quanto non siano derogate a norma dell'art. 9.

Art. 6.

Le aree edificatorie comprese nelle zone di costruzione di cui al capoverso dell'art. 2 sulle quali, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, non sarà iniziata la fabbricazione e non sarà condotta innanzi senza interruzione, dovranno essere recinte da tutti i lati prospicienti le strade con muri dell'altezza di metri 1.60 dal suolo stradale ed intonacati all'esterno, o con cancellate di ferro.

I muri di recinto che fronteggiano sopra strade in rilevato dovranno essere costruiti sul confine delle strade.

Eguali disposizioni si applicheranno anche alle aree che verranno a trovarsi in condizioni analoghe per lo sviluppo dei lavori del piano regolatore e di ampliamento, con decorrenza dal giorno in cui si verificheranno le condizioni di eguaglianza.

Art. 7.

Le aree sopra descritte dovranno essere sistemate e mantenute in modo da soddisfare alle regole dell'igiene, e dovranno essere munite delle opere necessarie al rapido scolo delle acque pluviali.

Le dette aree dovranno anche essere sistemate in modo e destinate a tali usi che non offendano il decoro edilizio della strada, nè riescano sgradevoli alla pubblica vista.

Art. 8.

Nelle zone destinate a villini, questi dovranno essere isolati dalle vie, con rientranze dal filo stradale non inferiori a 4 metri, composti di non più di due piani oltre il piano terreno sopraelevato dal suolo.

Potrà anche essere permessa qualche parziale sopraelevazione quando questa contribuisca al decoro del fabbricato.

La costruzione dovrà avere vedute e prospetto in tutte le fronti, circondate da spazio coltivato a giardino, non inferiore complessivamente al triplo della superficie del fabbricato, e distanti dai confini delle proprietà adiacenti non meno di quattro metri.

Nello spazio riservato a giardino di cui al precedente capoverso, sarà normalmente permesso di costruire, indipendentemente dalla fabbricazione principale, fabbriche accessorie e di servizio in giusto rapporto di proporzione con le misure del fabbricato principale o dell'area riservata a giardino e nelle aree minori di 1000 mq. potrà essere permesso, su conforme parere della Commissione edilizia, di usufruire per il fabbricato di una superficie maggiore del quarto.

Nelle zone destinate a parchi o giardini, sarà consentita la costruzione a condizione che i fabbricati abbiano carattere di abitazioni di lusso, siano isolati, ed abbiano una superficie indipendentemente da quella occupata per costruzioni accessorie, non superiori ad 1/20 dell'area totale annessa.

Gli edifici principali dovranno essere costruiti a distanza dai confini vicinali non minore della loro altezza.

Nelle zone in cui saranno permesse costruzioni di casette economiche ad uno o due piani, compreso il piano terreno sopraelevato, isolate, addossate od allineate, i fabbricati dovranno essere arretrati dalla pubblica via di almeno tre metri, e saranno stabilite dal Comune caso per caso, le zone libere che dovranno rimanere interposte tra i diversi corpi di fabbrica.

I fabbricati da costruirsi con prospetto su tutti i Lungotevere, tanto di destra quanto di sinistra, non potranno avere più di tre piani, compreso il terreno. Potrà anche essere permessa qualche

parziale sopraelevazione quando questa contribuisca al decoro del fabbricato. Quando gravi ragioni d'igiene o di estetica lo consigliano, il Comune avrà facoltà di limitare anche ad una altezza massima di m. 18 l'altezza dei fabbricati col prospetto sui Lungotevere.

I fabbricati da costruirsi lungo le strade pubbliche fuori dei centri abitati, dovranno essere in ritiro di almeno tre metri dal ciglio stradale.

Art. 9.

Nell'intento di favorire la costruzione di sobborghi fuori della periferia del piano regolatore, il comune si riserva di determinare caso per caso, e sottoporre alla approvazione del R. Governo, le condizioni tipiche di tali borgate, ed anche di esonerare in parte od in tutto gli imprenditori dai carichi di cui è parola nell' art. 5 del presente regolamento.

Art. 10.

A forma dell'art. 5 del regolamento 19 febbraio 1905, n. 93, modificato dall'art. 8 del regolamento 4 settembre 1908, n. 551, i cortili e le zone lasciate libere o i distacchi interposti tra fabbricati od a confine di questi, debbono avere le dimensioni indicate negli articoli 35, 40, 41 e 43 del regolamento edilizio generale approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 14 settembre 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 339 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la esecuzione della legge 29 dicembre 1910, n. 887 riguardante il personale degli uscieri giudiziari, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1283.

Riconosciuta la necessità di apportare alcune aggiunte alle disposizioni del cennato regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del regolamento per la esecuzione della legge 29 dicembre 1910, n. 887, sul personale degli uscieri giudiziari, approvato col R. decreto 3 settembre 1911, n. 1283 è aggiunto il seguente capoverso:

« Saranno esclusi dalla nomina di usciere quegli individui d'ambo i sessi che risultino essere adibiti esclusivamente a spazzare i locali ».

Art. 2.

Nei concorsi di cui all'ultimo capoverso dell'art. 23 del suddetto regolamento, ed in quelli che saranno banditi successivamente avranno diritto di essere preferiti in primo luogo coloro che da un tempo anteriore alla pubblicazione della legge 29 dicembre 1910, n. 887, si trovino a prestar servizio nelle preture ove non sia stato assegnato il posto di usciere; ed in secondo luogo coloro i quali anche prima dell'anzidetta legge, si trovino a prestar servizio continuativo alla manutenzione del Palazzo di giustizia in Roma.

Per entrambe le categorie non saranno richiesti i titoli di cui ai nn. 2 e 6 dell'art. 4 del regolamento; ma è necessario che sia documentata la loro buona condotta ed il lodevole servizio prestato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 340 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 ottobre 1910 col quale è stata istituita una Commissione per gli studi sul regime idraulico del Po;

Ritenuto che per soddisfare al compito affidato alla detta Commissione è necessario uno studio sistematico e permanente dei risultati delle osservazioni metereologiche, idrometriche, limnimetriche e di portata del bacino del Po e suoi influenti, per dedurne le leggi sulla propagazione delle piene, le relazioni fra le altezze ed i deflussi, la periodicità dei vari stati di piena e magra, e la loro relazione con le precipitazioni atmosferiche e con la sistemazione dei vari bacini, nel contemporaneo interesse della difesa idraulica, della navigazione interna, della polizia del regime fluviale ed in generale della utilizzazione delle acque;

Ritenuto che detto studio non può essere compiuto senza la raccolta continua metodica ed ordinata di tutti i diversi elementi da farsi da un apposito ufficio;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° maggio 1912, è istituito in Parma un ufficio speciale del genio civile per gli studi idrografici del bacino del Po, alla diretta dipendenza dell'ispettore superiore pel VI compartimento del genio civile.

L'azione del detto ufficio si svolgerà in conformità del programma di studi che sarà determinato dalla commissione istituita col succitato Nostro decreto 16 ottobre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 342 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per l'esecuzione dell'art. 68 della legge 4 giugno 1911, n. 487, approvato con Nostro decreto del 28 settembre 1911, n. 1193;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo comma dell'art. 6 del regolamento approvato con Nostro decreto del 28 settembre 1911, n. 1193, è sostituito il seguente:

« La Commissione giudicatrice sarà unica e presieduta dal R. provveditore agli studi o da un suo delegato. Ne faranno parte, oltre a un direttore di scuola normale, tanti professori preferibilmente ordinari o straordinari di RR. scuole medie, quanti sono necessari per esaminare tutti i candidati secondo la scuola a cui appartengono e la classe a cui aspirano ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 349 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1912 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Giulianova (Teramo);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvato con regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Giulianova è convocato pel giorno 19 maggio 1912, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 350 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche governative, approvato col Nostro decreto 24 ottobre 1907, n. 733, e modificato coi Nostri decreti 2 maggio 1909, n. 450 e 10 marzo 1910, n. 156;

Veduta l'ordinanza Ministeriale 28 dicembre 1911, che modifica, a decorrere dal 1° gennaio 1912, la ripartizione dei servizi nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione;

Riconosciuta l'opportunità di ridurre il numero dei membri elettivi della Giunta consultiva per le biblioteche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta consultiva per le biblioteche, istituita presso il Ministero dell'istruzione in virtù dell'art. 9 del vigente regolamento organico delle biblioteche pubbliche governative, è composta del direttore generale dell'istruzione superiore, presidente, del capo dell'ufficio delle biblioteche, che avrà pure le funzioni di segretario, di due bibliotecari capi e di un professore universitario, ordinario o straordinario. Questi ultimi tre membri sono nominati dal ministro e restano in carica due anni.

Trascorso un anno dalla nuova costituzione della Giunta, sarà estratto a sorte il nome di uno fra i bibliotecari, il quale decadrà dall'ufficio. Per gli anni successivi, la decadenza sarà determinata, per tutti i membri elettivi, dall'anzianità della carica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1910, n. 847, che autorizza l'emissione di un primo contingente di monete da una rupia, mezza rupia ed un quarto di rupia per la Somalia italiana e che stabilisce le norme per l'emissione e la circolazione di esse nella Colonia;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. Zecca è autorizzata a coniare un nuovo contingente di 300.000 pezzi da una rupia per la Somalia italiana.

Art. 2.

Le caratteristiche, le dimensioni, il peso ed il titolo delle suddette monete saranno identiche a quelle stabilite per i pezzi da una rupia col R. decreto 8 dicembre 1910, n. 847.

Art. 3.

Per l'emissione e la circolazione del suddetto contingente nella Somalia italiana saranno applicate le norme stabilite con lo stesso nostro decreto.

Art. 4.

Il tesoro dello Stato cederà il nuovo contingente al Governo della Somalia italiana dietro rimborso del costo del metallo e delle spese di coniazione, a carico del bilancio della Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 338

Regio Decreto 31 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, vengono approvate alcune modificazioni ai ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1911-912.

N. 341

Regio Decreto 11 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Castiglione di Olona è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 343

Regio Decreto 11 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, sono aggiunti alcuni posti agli organici delle scuole medie dall'1 ottobre 1911 e sono assegnati alla scuola normale complementare di Pisa.

N. 344

Regio Decreto 31 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bellosguardo di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0.

N. 345

Regio Decreto 31 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Parma nelle adunanze in data 8 agosto ed 8 novembre 1911, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 27 luglio 1871, n. 98, (serie 2ª).

N. 346

Regio Decreto 4 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Pesaro nell'adunanza 19 gennaio 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1911.

N. 347

Regio Decreto 31 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Spezia di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000.

N. 351

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono

soppresse le sezioni speciali e il corso complementare di applicazione degli studi commerciali, già istituiti presso il Regio istituto tecnico di Trapani.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza dell'11 aprile 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grotteria (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nell'agosto scorso sulle condizioni della civica azienda di Grotteria ha messo in rilievo il disordine degli uffici e dei servizi, i criteri partigiani cui è informata l'azione degli amministratori e sopra tutto l'influenza perniciosa esercitata dall'assessore, che per le continue assenze del sindaco, altrove residente, ha la direzione degli affari del Comune.

Nell'archivio di deposito le carte giacciono ammonticchiate alla rinfusa, sicchè assai malagevole ne è il rinvenimento.

L'ufficio di segreteria non ha ancora proceduto alla compilazione dell'inventario dei beni e non dispone neppure degli atti e documenti, che possano valere e dimostrare lo stato e il valore del patrimonio e le variazioni in esso verificatesi.

Non si accertano le contravvenzioni ai regolamenti di polizia, i quali non corrispondono alle attuali esigenze e alle condizioni della legislazione, non essendo stati da tempo riveduti.

Negletta è l'igiene, anche per le numerose stalle che si trovano nell'interno dell'abitato.

Nonostante gli eccitamenti dell'autorità, l'amministrazione ha cercato tutti i mezzi di evitare l'appalto del dazio e di tenerne la gestione in economia, per servirsene come arma di partito.

Non si sono eseguite verificazioni all'ufficio di cassa del dazio, nè si è dato corso ai verbali di contravvenzioni daziarie.

Nessuna cura si è avuta per l'accertamento e la rivendicazione dei suoli stradali usurpati, e neppure si sono disposte le necessarie volture catastali, in seguito all'ordinanza del novembre 1891 per la legittimazione di un rilevante numero di quote di beni demaniali usurpati, continuando tuttavia il Comune a corrispondere le imposte.

Tra i maggiori usurpatori di tali beni sono gli amministratori e altre persone a loro legate con vincoli di parentela e di amicizia.

Il mal governo della civica azienda, da tempo persistente, nonostante l'azione di vigilanza delle autorità, esplicatasi anche con provvedimenti di ufficio, ha grave ripercussione nella popolazione, aumentandone il malcontento.

Le stesse controdeduzioni fornite dal Consiglio comunale nell'adunanza 23 novembre 1911, in seguito alla contestazione degli addebiti, in quanto contengono il riconoscimento della maggior parte degli inconvenienti lamentati, forniscono la prova della necessità di un'eccezionale misura, ritenuta pure dal Consiglio di Stato col parere del 5 aprile corrente.

Per tali motivi mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Grotteria, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottor Giuseppe Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 21 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marcaria (Mantova).*

SIRE!

Per il riordinamento della civica azienda di Marcaria, occorre assicurare l'assetto delle condotte mediche, il risanamento igienico dell'abitato, la riorganizzazione dei servizi di sistemazione e manutenzione delle strade vicinali, definire le contabilità, avviare a conveniente soluzione la questione relativa agli edifici scolastici.

È indispensabile pertanto prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marcaria, in provincia di Mantova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marcaria è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Villanova d'Albenga (Genova).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Villanova d'Albenga, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora accertare la situazione finanziaria del comune, definire le contabilità, riordinare l'archivio di deposito, prendere i provvedimenti necessari per la sistemazione delle strade che allacciano il capoluogo con le frazioni, per la arginatura del fiume Leone e per l'esecuzione di altri lavori attinenti al risanamento igienico dell'abitato.

Deve ancora il commissario risolvere la questione relativa al completo assetto del nuovo ufficio scolastico e procedere all'affitto dei beni comunali.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della sua gestione, occorre prorogarne di tre mesi la durata, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villanova d'Albenga, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villanova d'Albenga, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottufficiali nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti nell'arma stessa in base agli articoli 4 e 5, n. 2, della legge 2 luglio 1896 ed al § 223 del regolamento relativo, con anzianità 1° aprile 1912:

Costa Italo — Boccadori Clemente — Vecchi Guglielmo — De Vuono Arturo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base all'art. 1 del R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1° aprile 1912 e con riserva d'anzianità relativa:

Abbondanza Ettore — Allateri Filippo — Antolisei Luigi — Appolloni Lucio — Astolfi Raul — Balena Alfredo — Balestrieri Demetrio — Barraja Alfredo — Barucchi Silvio — Batolo Valdemiro — Bauer Guido — Bellavista Emilio — Bertini Ugo — Bertocci Paris — Bertolani Francesco — Bianchi Umberto — Bianco-Crista Lodovico — Bonvicini Buono — Botti Giuseppe — Calderini Canzio — Caligaris Umberto — Calvo Alessandro — Canistrà Domenico — Canu Antonio — Cappelli Carlo — Cappuccio Luigi — Caropreso Celestino — Carriero Nicola — Castria Antonino — Cavanna Paolo — Chef Annibale — Civelli Giuseppe — Clerico Luigi — Cobalti Camillo — Comune Alfonso — Cortese Giuseppe — Corvo Renato — Criscuolo Filippo — Curti Guido — Dainelli Emilio — D'Alessandri Mario — Daneri Leonardo — D'Antoni Giovanni — Debbi Guelfo — Debernardi Alberto — De Blaw Bernardo — De Bonis Giovanni — De Feo Luigi — De Goyzueta Guido — De Martiis Arturo — Di Martino Tommaso — Fabris Gino — Faini Lionello.

Fedeli Amedeo — Ferrero Sergio — Ferri Mario — Fiocca Attilio — Fioretti Guarniero — Fiori Alberico — Fiumara Rosario — Focacci Giuseppe — Franchini Ottone — Frattini Tullio — Fumagalli Riccardo — Fumasuoli Angelo — Galletto Mario — Gherlinzoni Giorgio — Giovannetti Ernesto — Giovannoni Raffaello — Gordesco Mario Ugo — Lastella Alfredo — Laureati Gioacchino — Lavatelli Alberto — Levreri Arturo — Locarni Giuseppe — Locatelli Giuseppe — Lucia Roberto — Malerbi Vincenzo — Malgeri Vincenzo — Marcelli Guido — Marchisio Pietro — Martini Alfonso — Masini Luigi — Massobrio Mario — Mazzucchetti Eugenio — Meli Vincenzo — Menichelli Vittore — Michielotto Giuseppe — Mirelli Eugenio — Monateri Enrico — Montanari Guido — Moretti Luigi — Negri Pietro — Negro Livio — Ollearo Ulderico — Pagani Giuseppe — Parabita Emanuele Filiberto — Parziale Benedetto — Pastore Giulio — Pironti Giuseppe — Piumatti Pietro — Plastino Antonio — Presti Giorgio — Radicati di Primeglio Maggiolino — Rebaudengo Cesare — Reppucci Eugenio — Ricca Augusto — Ricca Mattia — Ridi Alfonso — Salina Gio. Batta — Sama Antonio — Sandiford Giorgio — Sanseverino Rocco — Scaroni Remo — Settanni Giuseppe — Sipala Francesco — Spairani Giovanni — Taglini Alfonso — Tata Domenico — Toccolini Tullio — Tonizzi Ermanno — Vagliasindi Pietro — Vallerini Giuseppe — Visconti Prasca Vincenzo — Ximenes Antonio.

I seguenti sottufficiali nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base all'art. 2 del R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1 aprile 1912, e con riserva d'anzianità relativa:

Altini Giuseppe — Angugliaro Raffaele — Archidiacono Pasquale — Atzori Giuseppe — Bauci Carlo — Barbagli Calisto — Basadonna Luciano — Benedetto Giuseppe — Biondi Arturo — Bocchetti Giovanni — Bonatelli Eugenio — Bondi Pietro — Borrione Augusto — Broso Pasquale — Brugnoli Marcello — Bremo Francesco — Buzzi Aroldo — Calvani Alfredo — Cataneso Emanuele — Cavaliere Ettore — Cecchet Tito — Citarella-Tufano Uberto — Consorti Serafino.

Delia Giovanni — Dore Sebastiano — Durante Catello — Felici Arcangelo — Florena Salvatore — Galletto Giuseppe — Gerbino Giuseppe — Giau Francesco — Giorgeri Giuseppe — Giua Antonio — Granata Ettore — Lebrun Alfredo — Lenti Sebastiano — Le Pera Emilio — Lobina Romualdo — Loffredo Vittorio — Magnini Manlio — Manildo Giovanni — Marantonio Ugo — Mariottini Arturo — Micucci Gaetano — Mondelli Giovanni — Morabito Antonio — Ossoli Vincenzo — Pasanisi Tommaso — Piazza Ettore — Pirrelli Giuseppe — Priolo Giovanni — Reineri Sebastiano — Ribaldi Giuseppe — Ritelli Antonio — Rossettini

Domenico — Scarpa Raffaele — Sibilla Mario — Speranza Alfredo — Stasulli Corrado — Tallandini Emilio — Teano Giovanni — Tempesti Umberto — Tessieri Alfonso — Tiberi Angelo — Tosgobbi Vladimiro — Trifirò Giuseppe — Zampieri Giuseppe — Zannoni Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento e sottufficiali nell'arma di cavalleria appartenenti al corpo di occupazione della Libia sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1° aprile 1912 e con riserva d'anzianità relativa:

Kellner Arturo — Coppini Camillo — Paladino Vito Umberto — Cannoniere Umberto — Raganella Leone.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento e sottufficiali nell'arma di artiglieria appartenenti al corpo d'occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base al R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1° aprile 1912 e con riserva d'anzianità relativa:

Vergnano Giulio — Giano Giovanni.

Pericoli Antonio — Mancini Albino — Manfrone Mario — Iuliani Vincenzo — Mandino Oreste — Drago Mario — Zavarise Serafino — Varni Mario — D'Andrea Massimiliano — Montefusco Ludovico — Scelfo Giovanni — Minnicelli Quintino — Lorio Alessandro — del Giudice Ettore — Scalese Vincenzo — Ciminelli Oreste — Greppi Luigi — Luparella Nicola — Marcheciano Amicla —. Mosca Giuseppe — Alagona Oreste — Bernasconi Cesare — Barresi Vincenzo — Rechicchi Annibale — Carlozzo Antonio — Calzolari Delmo — Collacchioni Livio — Ungaro Francesco — Monaca Alfonso — Iovene Giuseppe — Acciari Servando — Battaglia Luigi — Castagna Cornelio — Panzera Romeo — Diliberto Giuseppe — Masnini Baldassarre — Glori Armando — Boschetti Giuseppe — Marzocchi Astorre — Negri Amedeo — Boeris Paolo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento e sottufficiali nell'arma del genio appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base al R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1° aprile 1912 e con riserva d'anzianità relativa:

Ponzi Luigi — Catucci Francesco.

Aimo Giuseppe — Benignetti Cesare — Ferrari Mario — Cavallo Augusto — Belli Remo — Odierno Giovanni — Collinelli Primo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio permanente, a senso dell'art. 1 del R. decreto 11 gennaio 1902, n. 2, con anzianità 1° aprile 1912:

Todeschi Giacomo — Pellegrino Lorenzo — Mancini Luigi — Gatti Giuseppe — Ferrandi Romilio — Siliotti Erminio — Lopresti Antonino — Chiabrera Giorgio — Luzziani Luciano — Talenti Cesare — Lepri Giulio — Bertinetti Marcellino — Piccoli Giovanni — Manconi Michele — Imperiale Cesare — Basso Gio. Battista — Romano Gennaro — Bertoldi Amilcare — Vannelli Enrico — Araneo Francesco — Perretti Cristofaro — Maffeo Luigi — Leone Rocco — Sabatini Angelo — Tatarelli Luigi — Canessa Giuseppe — Rellini Guido — Machi Sebastiano — Costagliola Antonio — Pagliuso Alfonso — Fora Giuseppe — Lentini Diego — Campisi Baldassare — Valdameri Giuseppe — Pilella Alessandro — Palumbo Vincenzo — Castagneri Giorgio — Borella Alessandro — Sambataro Giuseppe — Pivetti Francesco.

Argentina Gio. Battista — Rizzo Cornelio — De Liso Carlo — Criserà Giuseppe — Dal Collo Augusto — Cionini Giulio — Priori Alfonso — Daneri Giuseppe — Civita Raffaele — Castelli Epifanio — Baronio Dario — Russo Domenico — Bartolone Gioachino — Saccomani Giorgio — Vajola Nazareno — Saltatoro Luigi — Di Palma Vincenzo — Donadeo Vittorio — Graziano Carmine — Scotti Di Uccio Domenico — Castelli Enrico.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento del corpo veterinario militare appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono assunti in servizio attivo permanente nel corpo stesso e promossi al grado di tenente in base al R. decreto 11 gennaio 1912, con anzianità assoluta 1° aprile 1912 e con riserva di anzianità relativa:

Pasca Giuseppe — Barbanti Silvano — Orsini Pietro — Guarini Felice.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Moccagatta cav. Giuseppe, colonnello comandante 4 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Piemonte.

Dallanoce Aldo, capitano 79 id., id. maggiore.

Baistrocchi Federico, id. 24 artiglieria campagna, id. maggiore e collocato a disposizione.

Spinosa Vincenzo, maresciallo 63 fanteria — Pizi Antonio, id. 57 id. Nicotera Luigi, id. 57 id., promossi sottotenenti nell'arma di fanteria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

La Mazza Francesco, capitano 35 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 gennaio 1912.

Fangareggi Giuseppe, tenente 38 id., revocato dall'impiego dal 25 id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Maraschini cav. Francesco, maggiore 42 fanteria — Omegna cavalier Secondo, id. 55 id., collocati in congedo provvisonio dal 1° febbraio 1912.

Torrini Alberto, capitano 18 id., collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 id.

Gargiulo Pasquale, tenente 14 id., collocato in congedo provvisorio dal 1° id.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Rivoiro Pietro, tenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Ramello Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio 80 fanteria, dal 23 marzo 1912.

Gilardi Angelo, id. id., id. id. del 23 id.

De Sanctis Gustavo Luigi, tenente 52 fanteria, accettata la dimissione dal grado dal 24 marzo 1912.

Bernotti Pietro, id. 32 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Furlani Luigi, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 23 marzo 1912.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Barbieri cav. Talete, capitano 3 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Angiono Alessandro, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 26 marzo 1912.
Calini Giovanni, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
De Simeonibus Luigi, tenente 13 fanteria, id. id. id.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Grandone Giuseppe, capitano 32 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Scarlatti Arturo, id. 2 granatieri, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.
Conti Ugo, id. 5 bersaglieri, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Gambardella Eugenio, capitano reggimento cavalleggeri di Treviso, collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Belloni Giuseppe, capitano reggimento lancieri d'Aosta, collocato in congedo provvisorio dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Perri Giovanni, capitano deposito cavalli stalloni, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 13 aprile 1912.
Rubino Oliviero, id. reggimento lancieri di Milano, id. id., id. id. dal 2 id.
Simonetti Bevilacqua Alessandro, id. id. cavalleggeri di Alessandria, rettificato il cognome come appresso:
Simonetti Bevilacqua nobile di Cingoli] Alessandro.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Traxler Arturo, capitano reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Mazzaccara Angelo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 marzo 1912.
Bessero Pietro, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 dicembre 1911.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Monaco Riccardo, capitano reggimento cavalleggeri di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Guetta Elio, sottotenente id. id. di Foggia, id. id. per infermità non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Sorano Salvatore, tenente 9 artiglieria fortezza — La Serra Cesare, id. 4 id. id. (costa), collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1912.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Fanizza Aldo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 14 aprile 1912 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'arma stessa con anzianità 25 agosto 1909.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Pantano Arturo, capitano medico ospedale Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Diodato cav. Erminio, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'8 marzo 1912.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Raffa Orazio, capitano contabile distretto Messina, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

De Sparano cav. Saverio, capitano veterinario 19 artiglieria campagna — Adani cav. Carlo, id. 14 id. id., collocati in posizione ausiliaria dall'1 febbraio 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Sacchiero Silvio, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 1° aprile 1912.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Canepa Lorenzo, applicato di 4ª classe, rettificato il cognome come appresso: Caneva Lorenzo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Ferrari cav. Brenno, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1912 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Lamberti nob. di Colle cav. Mario, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° marzo 1912 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Ansani-Ciliberti Domenico, tenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Del Re Saverio, sottotenente fanteria, revocato e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento di cui nel R. decreto 1° febbraio 1912.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Greco Giuseppe — Murgia Calogero.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

I seguenti furieri maggiori in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Bellino Arcangelo — Petrosemolo Giovanni.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Magliano cav. Alberto, colonnello artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Marascio cav. Giuseppe, capitano genio (T), revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1° febbraio 1912, nella parte riguardante la sua cessazione dal ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Schiavoni Mario, già tenente medico di complemento, inscritto con lo stesso grado, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, con anzianità 22 settembre 1905.

Battinelli Luigi, tenente d'amministrazione, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con regi decreti del 25 febbraio 1912:

Poggio Guido, Capo d'ufficio a L. 3400 (in aspettativa) Richiamato in attività di servizio.

Comiti Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa) Richiamato in attività di servizio.

Siatti Angelo, Ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa) L'aspettativa concessagli per motivi di malattia è cessata col 31 gennaio 1912. Collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Trajna Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800. Collocato in aspettativa.

Vittoria Raffaele, id. id., (in aspettativa) Richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1912.

Dell'Acqua Eugenio, id. id., a L. 1500. Collocato in aspettativa.

Pafumi Oreste, id. id., a L. 1500 (in aspettativa) Richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 aprile 1912, in L. 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 aprile al giorno 5 maggio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

27 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	94,91 22	93,16 22	93 77 76
3.50 % *netto* (1902)	94,84 50	93,09 50	93,71 04
3 % *lordo*	66,43 75	65,23 75	66,26 04

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso del ministro degli esteri russo Sazonoff, pronunciato alla Duma in un momento di tanta importanza politica europea e mentre la Russia è alla testa dell'azione concordata tra le grandi potenze per gettare le basi della pace tra la Turchia e l'Italia, non poteva che interessare grandemente la stampa estera che lo ha variamente commentato. Tra gli altri commenti è notevole quello della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che così si esprime:

Il discorso del ministro degli esteri russo ha chiarito numerose questioni. Le sue dichiarazioni sulle relazioni russo-tedesche sono state accolte a Berlino con piena soddisfazione La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara poi di non poter lasciar passare senza protestare energicamente il tentativo di Miliukoff, capo dei cadetti, di far sopravvivere la leggenda di una ritirata tedesca di fronte all'Inghilterra durante la questione marocchina.

L'impressione prodotta a Pietroburgo dal discorso di Sazonoff e dal commento fatto alla Duma dal capo del partito dei cadetti è rilevato nel seguente dispaccio da Pietroburgo, 27:

In questi circoli politici e giornalistici hanno prodotto profonda impressione il contrasto tra le calde espressioni che il ministro degli affri esteri ha usato nel suo discorso rispetto all'Italia e la estrema freddezza riguardo alla Turchia.

Produsse poi ieri alla Duma grandissima impressione il fatto che il capo del partito dei cadetti, contrariamente ad ogni aspettativa, ha fatto una carica a fondo contro la Turchia ed i Giovani-turchi, spingendo il Governo russo ad assumere un contegno più energico e quasi aggressivo verso la Turchia.

I deputati cretesi, fedeli al loro mandato, sono partiti per Atene, decisi di prender parte ai lavori della Camera greca. Questo fatto fa temere che possano nascere nuove complicazioni delle quali dovranno interessarsi le potenze protettrici di Creta.

Da Atene, 27, intanto si ha in merito:

Diciassette deputati cretesi sono giunti qui ieri per prender parte alla seduta della Camera greca. Altri deputati cretesi arriveranno lunedì.

La popolazione di Atene prepara loro una entusiastica accoglienza.

Un decreto Reale ha aggiornato al 30 aprile l'apertura della Camera.

***

Trattandosi in seno del Consiglio dei ministri di Francia la questione marocchina, si affacciò subito la necessità della nomina di un residente generale con pieni poteri, e se dovesse tale residente essere civile o militare. Prevalse quest'ultimo consiglio e fu nominato residente generale a Fez il generale Liantey.

Dell'attuale situazione marocchina, quale la crearono gli ultimi avvenimenti, si occupa a lungo in un articolo ufficioso la *France Militaire*, dal quale togliamo i seguenti brani:

La sommossa di Fez è stata più tragica di quanto le prime notizie non l'avessero fatto pensare. Per la sua indole solleva gravi riflessioni, perchè ci mette veramente in presenza del Marocco quale è: paese ostile, paese fanatico, dagli odii ardenti, dalle scosse improvvise, ove la nostra dominazione non può essere stabilita che mercè una lunga politica di vigore, di ordine e di diplomazia.

S'impone una repressione rapida, dura, diremo quasi implacabile. « Dura lex, sed lex ». La legge, nel caso presente, è la legge del taglione, la sola che il musulmano onori, la sola che sia suscettibile di garantire la sicurezza dei nostri compatriotti. Del resto, questa legge non esclude la giustizia; è anzi la stessa giustizia, più che non si abbia l'abitudine di pensarlo nella nostra civiltà piagnucolosa, sempre pronta a commuoversi per l'assassino e mai per l'assassinato.

La *France militaire* consiglia il Governo di rivenire sul piano già enunciato di organizzazione di un esercito sceriffiano.

Creare un tale esercito sotto tal nome sarebbe un errore imperdonabile. Non abbiamo mai commesso questo errore fino ad oggi di organizzare delle forze suscettibili di formare un focolare di nazionalismo.

Non l'abbiamo commesso specialmente in Tunisia.

Chi non vede il pericolo che costituirebbe al marocco un esercito sceriffiano, un esercito marocchino? Non illudiamoci: un tale esercito sarebbe l'istrumento della nostra espulsione in una data più o meno prossima.

Con ciò non vogliame dire che non si debbano levar truppe al Marocco, ma esse, come in Tunisia, in Indocina, nel Madagascar, non debbono avere alcuna etichetta che dia loro l'illusione di dipendere dal Sultano. Debbono essere tiragliatori con numeri di unità facenti seguito alle unità di tiragliatori che reclutiamo in Algeria e in Tunisia. Debbono essere truppe mercenarie.

Guardiamoci dunque dalla follia di creare l'idea dell'unità marocchina, per evitare che, realizzandosi, tale unità non si rivolga contro di noi.

Sulla situazione si hanno poi queste ultime notizie:

Fez, 27. — La tranquillità è ristabilita a Fez, ciò che è dovuto all'energica repressione.

Si segnala un'ostilità contro gli europei. Tutti gli indigeni sono stati disarmati, eccetto alcuni notabili, la cui fedeltà è ritenuta sicura. Alcuni personaggi di Fez sono accusati di complicità nei fatti avvenuti. Ottocento ammutinati non si sono ancora sottomessi.

Madrid, 27. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Melilla, il quale dice che gli indigeni provenienti dall'interno del Marocco assicurano che alcune tribù hanno proclamato Sultano il fratello di Mulai Hafid, che si chiama Mulai Mohamed.

Tangeri, 28. — Si ha da Fez, 25 aprile:

La situazione continua ad essere in generale calma. Tuttavia durante la notte un posto di guardia è stato attaccato e una sentinella è stata ferita. Gli assalitori sono fuggiti. Lo stato degli animi nella regione di Sefrou non è sicuro; perciò il generale Moinier vi ha inviato numerosi battaglioni. Gli uomini del *tabor* di fanteria di Sefrou devono tornare nel pomeriggio di oggi a Fez, ove saranno accasermati nei bastioni di Tarudert. Essi rimasero calmi.

La città è sempre tranquilla, sebbene la popolazione sia interamente indifferente od ostile.

Si continuano a raccogliere testimonianze sulle circostanze della rivolta. Parecchi di coloro che sono sfuggiti alla morte, hanno dichiarato che la mattina stessa dell'attacco erano stati prevenuti dai domestici che gravi avvenimenti stavano per succedere nella giornata.

Parigi, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Madrid:

Si conferma che le tribù interne del Marocco avrebbero proclamato Sultano Mulai Mohamed, detto « il cieco », fratello dell'attuale Sultano.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

L'ammiraglio Presbitero radiotelegrafa dalla R. nave *Pisa* che, a completare l'occupazione dell'isola di Stampalia, due compagnie da sbarco si sono impadronite, di sorpresa, dei colli dominanti la città di Livadía, allo scopo di accerchiare la truppa regolare turca ivi raccolta.

L'accerchiamento è perfettamente riuscito e all'alba un parlamentario ha intimato la resa, che è stata accettata.

Sono stati concessi gli onori militari alla piccola guarnigione, che è stata fatta prigioniera.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 27. — Un telegramma da Costantinopoli informa:

« Si conferma ufficialmente che l'incrociatore corazzato italiano *Varese* è affondato nella baia di Mudros a Lemnos ».

Questa notizia data dal Governo turco è assolutamente falsa, e dimostra quale fede meritino tutti i comunicati ufficiali ottomani.

Come si è già annunziato, la R. nave *Varese*, ancorata sotto il comando del capitano di vascello Alfredo Zavaglia, trovasi a Taranto in condizioni tali da poter riprendere il mare: e nessun'altra nave italiana subì il minimo danno nel bombardamento ai Dardanelli.

Roma, 28. — Telegrafano da Vienna:

« La *Neue Freie Presse* dice che la smentita circa l'affondamento della *Varese* è indubbiamente esatta, ma si annuncia da fonte sicura che si tratta della nave gemella *Francesco Ferruccio*. Come fu già detto, le due navi sono quasi completamente simili e perciò la confusione si spiegherebbe facilmente ».

La notizia dell'affondamento della *Francesco Ferruccio* è falsa come quella dell'affondamento della *Varese*.

La *Francesco Ferruccio* sotto il comando del capitano di vascello Leonardi di Casalino è in condizioni eccellentissime. Essa, come la *Varese* e come qualsiasi

delle navi che parteciparono al bombardamento dei Dardanelli, non ebbe un solo proiettile a bordo.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 27. — La *Jeni Gazetta* scrive che la Russia e l'Inghilterra, invece di fare passi a Costantinopoli per l'apertura dei Dardanelli, li dovrebbero fare a Roma.

L'*Ikdam* respinge l'idea della convocazione di una conferenza europea.

Londra, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Un iradè imperiale ha sanzionato l'espulsione di un certo numero di notabilità italiane da Costantinopoli.

Sofia, 27. — Si ha da Costantinopoli che la notizia della morte di Enver bey è giunta al ministero degli esteri ottomano, che naturalmente la nasconde.

Rostow sul Don, 28. — La conferenza dei commercianti di grano ha deciso di incaricare il comitato della Borsa di sollevare la questione delle indennità da esigersi per la chiusura dei Dardanelli, che ha provocato il ristagno nel commercio dei grani.

Circa dieci milioni di pudi di grano sono immobilizzati in seguito alla chiusura degli Stretti. I danni sono enormi. Centinaia di operai si trovano senza lavoro.

Parigi, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Costantinopoli:

Il Consiglio dei ministri, che si riunirà domani, redigerà i termini della risposta che darà la Porta alla nota verbale russa. L'opinione dei circoli ufficiali turchi è che fino a quando la flotta italiana incrocierà nell'arcipelago la Turchia, per la difesa del suo territorio, non potrà ordinare la riapertura degli stretti.

La Nota verbale russa contiene un punto importante fino a ora sconosciuto e cioè la domanda di risarcimento per danni e interessi. La Turchia sostiene al contrario questo punto di vista: che i Dardanelli non sono neutralizzati come per esempio il Canale di Suez e che essa ha il diritto per la protezione dei suoi interessi di prendere le misure necessarie. Le convenzione di Londra del 1871 non può, secondo il giudizio della Porta, giustificare il reclamo della Russia.

Parigi, 28. — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli. La Turchia rifiuta categoricamente l'apertura dei Dardanelli e ogni indennità alla Russia per danni causati, sotto il pretesto della forza maggiore.

Vienna, 28. — Il *Correspondence Bureau* ha da Costantinopoli:

« Dopo una lunga discussione il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna deliberazione circa la riapertura dei Dardanelli. Si assicura che il Consiglio ritenga che fino a che esiste il pericolo di un attacco ai Dardanelli ne sia impossibile la riapertura.

Si dice anche che la Porta non vorrebbe creare il principio che, anche in tempo di guerra, la chiusura dei Dardanelli al commercio sia impossibile ».

Parigi, 28. — I giornali hanno da Costantinopoli:

« Si conferma che l'espulsione di 74 italiani da Costantinopoli è stata decisa.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato il testo della risposta della Porta alla Russia circa la chiusa dei Dardanelli ».

Vienna, 28. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

« Si dice fra le notabilità italiane espulse sono i dottori Manara, Zeri e Violi ».

Costantinopoli, 28. — Si fanno fortificare Trebisonda e Samsun nel Mar Nero.

È giunto qui da Salonicco Niazy bey.

Parigi, 28. — I giornali hanno da Salonicco:

La chiusura dei Dardanelli provoca qui un completo ristagno degli affari. Numerosi vapori attendono ordini.

Costantinopoli, 29. — Due vapori destinati a togliere le mine dai Dardanelli aspettano l'ordine di cominciare le operazioni. Ottantasei vapori, di cui trentatre inglesi, attendono nel Bosforo la riapertura dei Dardanelli.

Stampa estera.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* scrive:

Il ministro degli esteri d'Italia ha di nuovo documentato che l'Italia è decisa a non turbare con la guerra tripolina lo *statu quo* nei Balcani.

Avendo egli rifiutata la richiesta udienza a due membri del comitato macedone facenti un viaggio di propaganda per l'Europa, questo rifiuto farà la migliore impressione dovunque non si vuole vedere turbata la pace nella penisola balcanica.

Berlino, 28. — La *Vossische Zeitung* pubblica una lettera del suo corrispondente al campo turco di Suani Ben Aden, nella quale questi spiega come gli arabi abbiano seguito i turchi nell'attuale guerra, dimostrando nel modo più evidente l'infondatezza dell'opinione che, se anche abbandonati dai turchi, gli arabi continuerebbero la guerra contro l'Italia.

Il corrispondente dice che i turchi terrorizzarono con le bastonate gli arabi che avevano tirato contro il presidio fuggito da Tripoli.

Allo sbarco degli italiani, i turchi domandarono agli arabi: « Perchè, cani, avete tirato contro di noi? ». « Perchè - risposero gli arabi - siete fuggiti da Tripoli, e pensavamo che non potreste più proteggerci. Gli italiani sono venti volte più forti di voi, e noi dovevamo pensare ai nostri interessi. Se vi avessimo fatti prigionieri di guerra, sarebbe finita, perchè siete i più deboli ».

I turchi cercarono di guadagnare autorità agli occhi degli arabi ed attaccarono il 16 ottobre la Bu-Meliana. A questo attacco parteciparono pochi arabi, ed esso provocò un movimento fra le tribù fino allora nemiche ai turchi o spettatrici indifferenti.

Altro mezzo adoperato dai turchi è, secondo il corrispondente, il prestigio di cui si circonda lo stato maggiore turco, che riceve gli sceicchi, solo dopo l'adempimento di molte cerimonie di ossequio.

Quando la prima torpediniera italiana comparve dinanzi a Zuara, gli arabi pregarono i turchi di parlamentare cogli italiani, per avere il tempo di mettere in salvo le donne e i bambini. I turchi ne impedirono l'allontanamento, per obbligare gli arabi a non abbandonarli.

Il sentimento di solidarietà dell'Islam è parola vana, nessuna popolazione maomettana avendone mai aiutata un'altra minacciata dagli stranieri.

Mille turchi si sono imposti a migliaia di berberi colle promesse e colle violenze.

Londra, 29. — La *Morning Post* dice di vedere nella risurrezione del campanile di Venezia il simbolo della rinascita della potenza italiana.

Accennando poi alle difficoltà in cui si trova il Governo italiano per porre fine alla guerra italo-turca, il giornale scrive:

« Non attendiamo molto da un intervento diplomatico delle potenze. L'Italia farà da sè e il problema sarà risolto dal coraggio e dalla pazienza degli italiani stessi: la soluzione del conflitto sarà la prima opera dell'Italia nuova, la quale, nel realizzarla, avrà dimostrato la sua capacità ».

BIBLIOGRAFIA

A cura dell'avv. Riccardo Crespolani, già ben noto per opere di questo genere, è stato pubblicato il fascicolo n. 50 della « Biblioteca pratica, raccolta Ostinelli », coi tipi della ditta Bertolini, Nani e C., di Como.

La nuova pubblicazione tratta del regolamento generale per l'esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277, sui provvedimenti per il *Demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.*

Gli articoli del regolamento sono seguiti da commenti di varia natura, coi quali l'autore ne sviscera la portata.

Perciò la pubblicazione, che si può dire verte in materia affatto nuova, tanto si sono modificati la legge e i vecchi regolamenti,

riescirà di non poco aiuto a quanti sono interessati nell'applicazione delle nuove disposizioni, così privati come pubblici funzionari.

Il sig. Francesco Bascone, coi tipi dell'editore Carlo Signorelli di Milano, ha pubblicato il testo ufficiale de *La nuova legge sulla istruzione elementare e popolare*, ampiamente commentandola e corredandola di tutte le disposizioni, contenute in altre leggi e regolamenti, che nella nuova legge sono richiamate o che vi si riferiscono. Con tal sussidio, lo studio od anche la semplice consultazione della legge sull'istruzione elementare sono resi pratici e facilissimi. La biblioteca di legislazione scolastica diretta dal Bascone si è così arricchita di un prezioso volume, che non sarà poco apprezzato nella falange educativa elementare.

Dello stesso autore, e sempre coi tipi dell'editore Carlo Signorelli di Milano, è stato pubblicato un altro pregevole e praticissimo volumetto, che parimente fa parte della biblioteca di legislazione scolastica sopraddetta e tratta degli *Esperimenti, scrutini ed esami nelle scuole elementari*. L'autore, al testo ufficiale di tutte le leggi che riguardano siffatta materia, ha aggiunto i regolamenti e le circolari ministeriali, illustrando il tutto con norme pratiche per i maestri e le commissioni esaminatrici.

L'utilità di questa pubblicazione si addimostra di per sè stessa nella soluzione di tutte quelle difficoltà che possono insorgere all'atto pratico per gli esaminatori.

Due altri nuovi volumetti della « Biblioteca di legislazione scolastica » coi tipi dell'editore Carlo Signorelli, sono stati pubblicati per cura del ragioniere Pasquale Zotti, del ministero della pubblica istruzione.

Tratta il primo *Dei mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici col concorso dello Stato*. Questa materia è molto complessa ed ogni qual volta comuni od enti morali la devono affrontare, sono lunghe ed infinite le pratiche che si svolgono, appunto perchè non è facile trovare il bandolo in codesta intricata matassa. La pubblicazione dello Zotti, corredata da notizie legislative e istruzioni, da tavole, prontuari e moduli, la rende agevole, ed è però non poco raccomandabile.

L'altro volume del ragioniere Zotti tratta di una legislazione provvida quanto pietosa, ma parimente di difficile applicazione; si riferisce, cioè, agli *Orfani dei maestri elementari* per i quali giustamente provvide la nostra legge. Lo Zotti fa la storia della nascita degli istituti che accolgono gli orfani dei maestri elementari e pubblica le leggi e i regolamenti ai quali si informano, insegnando le pratiche da svolgersi dai concorrenti.

È pertanto una pubblicazione utilissima che viene in aiuto specialmente di una classe meritevole d'ogni riguardo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il pittore Giovanni Rava, reduce dalla Tripolitania, dove fece interessanti studi di paesaggio, dei quali presentò al Sovrano una numerosa serie.

Sua Maestà ebbe parole di elogio per il valente artista.

Dimostrazioni ai fratelli dell'esercito. — L'altra sera, acclamati da gran folla, partirono per Napoli diretti a Tripoli 90 soldati del genio, specialisti.

Il tragitto dalla caserma dei Prati di Castello alla stazione è stato compiuto trionfalmente, fra le manifestazioni più sincere e fraterne del gran cuore del popolo.

*** Nella serata medesima giunsero col treno di Napoli reduci dalla Tripolitania 188 bersaglieri della classe 1888 congedata.

Malgrado l'ora tarda, gran numero di persone si trovava alla stazione, e fra acclamazioni accompagnò i bravi soldati fino alla caserma di San Francesco a Ripa.

Lungo il percorso molte finestre si sono illuminate, e hanno sventolato molte bandiere.

Elezione politica. — *Collegio di Lucca.* — Risultato definitivo:

Inscritti 6944 — Votanti 2795.

Il generale Buonini ha avuto voti 2556.

Inaugurazione. — Ieri al nuovo ponte Vittorio Emanuele II vennero scoperti e inaugurati i gruppi scultorî che lo decorano con tanta effusione d'arte. Assistevano alla semplice cerimonia, malgrado il tempo piovoso, l'assessore prof. Ballori in rappresentanza del sindaco Nathan, parecchi assessori e consiglieri, gli autori dei singoli gruppi e numerosi artisti.

Alle 11.50 l'assessore dell'ufficio tecnico Bentivegna, delegato del sindaco, seguito dalle autorità fece scoprire dai vigili il primo gruppo di destra del Romagnoli rappresentante « La fedeltà allo Statuto » spiegandone ai presenti il significato. Si passò al secondo gruppo di destra del Greduzzi rappresentante il « Valore militare », quindi al 2° gruppo di sinistra del Nicolini, rappresentante il « Padre della patria » gruppo che ricorda l'aiuto prestato nel 1870 da Vittorio Emanuele II, ed infine fu scoperto il primo gruppo di sinistra del Rubino rappresentante la « Coscienza popolare ».

Le autorità complimentarono gli autori.

A Luigi Carlo Farini. — Il Comitato romano della Società nazionale per la storia del risorgimento ha deliberato di rendere omaggio alla memoria di Carlo Luigi Farini in occasione del centenario della nascita (12 ottobre).

L'on. Luigi Rava ha accettato l'invito di commemorare con una conferenza la figura del grande patriota emiliano.

Corte d'arbitrato dell'Aja. — I Governi di Francia e d'Italia hanno di comune accordo designato i membri del tribunale di arbitrato circa le questioni sollevate dagl'incidenti relativi al *Carthage* e al *Manouba*: on. prof. Fusinato (Italia), Hammerskiold, governatore di Upsala (Svezia), Kriege, consigliere relatore al dipartimento degli esteri a Berlino (Germania), Renault consulente del Ministero esteri (Francia), barone Taube, consigliere di Stato (Russia).

Il superarbitro sarà Hammerskiold.

Gran corso di fiori. — Promosso dalla Società pel movimento dei forestieri ed a scopo di beneficenza domenica prossima 5 maggio avrà luogo a villa Umberto I un corso di fiori.

Il comitato ordinatore, riunitosi sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni, ha determinato di indire tre grandi gare: la prima per l'addobbo di carrozze private, alle quali saranno assegnati i premi delle LL. MM. il Re e la Regina, del municipio di Roma, della Camera di commercio e delle associazioni cittadine; la seconda destinata alle ditte commerciali e la terza ai professionisti, per la quale sono riservate tre grandi medaglie d'oro date dall'Associazione movimento forestieri, tre medaglie d'argento dorate, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi d'onore.

Festa marinara. — A Venezia, con l'intervento dell'ammiraglio Garelli, del generale comandante la piazza, del prefetto commendator Cataldi, di altre autorità militari e civili e di molti benefattori dell'istituzione, si è ieri tenuta sulla nave *Scilla* l'annua festa di San Marco, nella quale si procede alla distribuzione dei premi ai marinaretti della nave-asilo ed agli allievi delle scuole pescherecce di Chioggia, Burano e Pellestrina.

Parlarono il prof. Levi-Morenos, fondatore delle navi-asilo, e l'ammiraglio Garelli, il quale con affettuose parole si rivolse alla scolaresca ed accennò alla prossima istituzione della nave-asilo consorella in Napoli.

Acquisti all'Esposizione di Venezia. — Il Ministero

della pubblica istruzione ha comunicato alla segreteria della Esposizione d'arte di avere deliberato l'acquisto delle seguenti opere per la Galleria d'arte moderna di Roma:

Pitture. — « Mammina », quadro di Gaetano Previati; « Ritratto mulièbre », quadro di Giacomo Grosso; « Saltimbanco », di Beppe Ciardi; « Annunciazione », di Pietro Chiesa; « All'altare della madonna », di Augusto Sezanne; « La madre », di Felice Carena; « Ritratto d'uomo », di Jacques Emile Blanche; « Mare di opale », di Remy Réné Menard; « Ballo mascherato », di Gaston La Touche.

Sculture. — « Busto di signora », di Pietro Canonica; « La Lupa », scultura di Giuseppe Graziosi; « Scrofa », placchetta a sbalzo di Renato Brozzi.

Oltre alle opere suddette, ha pure acquistato parecchie acque forti e litografie di: Baertsoen, Becker, Croatto, Chahine, Clauss, Dawson, Guerrini, Hartley, Laermanr, Nonni, Opesmer, Gennell, Selvatico, Lino, Chanon, Spence, Stella e Sullivan.

Il comm. Corrado Ricci, direttore generale per le antichità e belle arti, comunica in pari tempo con viva compiacenza che Anna Reberg ha acconsentito, con squisita e generosa cortesia, a cambiare il dipinto che di lei già possiede la galleria d'arte moderna di Roma con quel tanto più importante e significativo che figura attualmente col titolo *Luce notturna* nel padiglione svedese della Esposizione veneziana.

Congresso agricolo. — Ieri, a Genova, nel salone del Consiglio provinciale a palazzo Spinola si è inaugurato il primo congresso degli agricoltori, promosso dal Consorzio agricolo di Genova e dal Comitato nazionale degli agricoltori a Roma. Intervennero il senatore Maragliano, l'on. Raineri, ex ministro di agricoltura, i deputati Carlo Raggio, Centurione, Fimberti, Agnesi, Toscanelli, Doria e Ottavi.

Molti altri senatori e deputati aderirono. Erano pure rappresentate molte cattedre ambulanti e comizi agrari della provincia, e la federazione degli agricoltori.

La seduta inaugurale venne aperta con un discorso dell'avv. Galliani, presidente del consorzio agrario di Genova, che espose gli scopi e rivelò l'importanza di questo congresso di agricoltura.

Il prefetto comm. Salvarezza portò il saluto del Governo e del ministro di agricoltura on. Nitti.

Il sindaco comm. Grasso portò il saluto della città.

Parlarono poscia il presidente della deputazione provinciale commendatore Zunini, l'on. Raineri e il comm. Franco del Consiglio superiore di agricoltura.

Proceduto si alla nomina della presidenza, sono stati proclamati l'on. Raineri presidente e l'on. Ottavi e l'avv. Galliani vice presidenti.

Per l'espansione commerciale coloniale. — Si è costituito, con sede centrale a Venezia e sedi succursali nella Libia ed agenzie in varie città dell'Oriente, l'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale, sotto gli auspicî del R. museo commerciale di Venezia.

Presidente onorario è l'on. Luigi Luzzatti, membri del Comitato patrocinatore gli onorevoli Baccelli, Bertolini, Bettolo, Biscaretti, Brandolini, Camerini, Canevaro, Carcano, Cavalli, Chimienti, Ciuffelli, Dari, Di Prampero, Ferraris, Foscari, Fradeletto, Giovannelli, Lacava, Loero, Maraini, Marcello, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Orlando, Orsi, Papadopoli, Pastro, Pistoia, Raineri, Rava, Rossi, Salandra, Salmoiraghi, Tecchio, Teso, Tiepolo, Treves, Valli e Veronese.

Il nuovo Istituto, veramente nazionale nei fini e nei mezzi, con larghissimo numero di soci in tutta Italia, armonizzerà le varie iniziative ed avrà di mira l'accrescimento dei traffici, seguendo e vigilando le mosse dei popoli concorrenti, perfezionando lo studio dei mercati e dei prodotti esteri.

La contabilità italiana all'estero. — Sono comparsi alcuni documenti ufficiali del *II Congrès des sciences comptables*, tenutosi a Charleroi, sotto l'alto patronato del Re del Belgio, tra presidenti onorari appartenenti a diciassette nazioni; per l'Italia erano presenti G. Cerboni ed E. Pisani.

Uno dei temi principali era: « Examen comparé des méthodes de comptabilité au point de vue doctrinal ». E la Commissione relatrice di questo tema, dopo avere dimostrato le lacune dell'antica « Scrittura doppia comune », in un lungo capitolo intitolato: « Les méthodes italiennes » espone i pregi della « Logismografia » del Cerboni e della « Statmografia » del Pisani.

In seguito a ciò la *Section comptabilité publique* ha votato la « admission de l'étude des systèmes étrangères, et notamment »:

a) « la méthode russe à partie triple de M. d'Esersky »;

b) « la méthode de logismographie de M. Cerboni »;

c) « la méthode statmographique de M. Pisani ».

E poi la *Société académique de comptabilité de Belgique* ha nominato il Pisani presidente dell'Association internationale de comptabilité.

Movimento commerciale italiano. — Il Ministero degli affari esteri (direzione generale degli affari commerciali) pubblica un rapporto del cav. Paolo Rochling, R. console generale in Saarbruchen, dal titolo: « Produzione, commerci, immigrazione e legislazione sociale in Germania nel 1910 », contenente notizie e dati sulla situazione economica, sull'agricoltura, sulla immigrazione italiana e certificati di legittimazione, sulle assicurazioni sociali, sulle scuole e sulla importazione dei nostri prodotti.

Nave estera. — A Milazzo, ieri, in causa del cattivo tempo, ha ancorato l'incrociatore portoghese *Vasco de Gama*, diretto a Malta.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Caboto*, della stessa Società, è partito da Venezia per Colombo e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 27. — Proseguendo la sua deposizione dinanzi alla commissione senatoriale d'inchiesta circa la catastrofe del *Titanic*, il capitano del *Mont Temple* ha detto: Noi avanzavamo lentamente in mezzo ai ghiacci. Alle 4,30 il *Mont Temple* giunse in un punto vicino al luogo indicato come la posizione del *Titanic*. Vi erano 50 *icebergs* e noi non vedemmo che il vapore ignoto.

Il capitano del *Mont Temple* ha quindi letto i telegrammi scambiati col *Titanic*, uno dei quali domanda al *Mont Temple* di preparare tutte le sue scialuppe perchè il *Titanic* affondava rapidamente.

VIENNA, 27. — L'imperatore ha oggi ricevuto per il giuramento il nuovo presidente del Consiglio dei ministri ungherese Lukacs e gli altri ministri. Quindi tutti i ministri del nuovo gabinetto sono stati ricevuti in udienza speciale.

Dopo di essi l'imperatore ha ricevuto in udienza speciale di congedo l'ex-presidente del Consiglio conte Khuen Hedervary.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un grande incendio è scoppiato a Damasco iersera alle 6 negli uffici di redazione del giornale arabo *Erfavi* e continuava ancora oggi a mezzogiorno. Mancano particolari

PIETROBURGO, 27. — *Duma*. — Miliukoff, continuando il suo discorso, dice che bisogna attendere la pubblicazione della nota scambiata fra i Governi austro-ungarico e russo per giudicare dell'ottimismo di Sazonoff circa i rapporti fra i due paesi.

L'oratore crede irrealizzabile l'ideale di una federazione balcanica e mette in rilievo i rapporti estremamente tesi fra le varie nazionalità nelle provincie turche.

Si approva il bilancio degli affari esteri.

La Duma esprime il voto che venga determinata la quota parte

della Finlandia nelle spese del bilancio degli esteri ed insiste sulla necessità della creazione di un'Accademia di lingue orientali.

WASHINGTON, 27. — La commissione senatoriale d'inchiesta circa la catastrofe del *Titanic* ha interrogato il capitano del *Mont Temple*, il quale ha dichiarato: il *Titanic* inviò il segnale *C. C. D.*; io ordinai di portargli soccorso a tutto vapore. Il *Titanic* si trovava allora a 47 miglia di distanza.

Verso le 3 del mattino il *Mont Temple* incontrò una goletta sulla sua rotta e fece macchina indietro per evitare una collisione. Infine il *Mont Temple* fu costretto a fermarsi alcuni minuti alle 3,25, a 14 miglia circa dal *Titanic*.

Il capitano del *Mont Temple* ha smentito che i fuochi visti dai superstiti del *Titanic* siano quelli di qualche grande nave, presso la quale passava il *Titanic* e che non rispondeva ai segnali.

BEYRUTH, 27. — Un incendio scoppiato a Damasco ha distrutto vari mercati coperti.

I danni sono ingentissimi.

SOFIA, 27. — Il Governo ha ricevuto numerose lagnanze di esportatori di grani e farine di Burges e Varna circa danni da essi subiti in seguito alla chiusura dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Sultano ha passato in rivista la guarnigione in occasione dell'anniversario del suo avvento al trono.

Il capitano aviatore Pesse, che studiò in Francia, ha compiuto evoluzioni in aeroplano per un quarto d'ora.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'incendio di Damasco ha distrutto fra l'altro il quartiere dei mercati coperti.

Le perdite non sono state ancora esattamente accertate.

La grande moschea di Omaiades e gli uffici del Governo sono incolumi.

L'intera guarnigione ha partecipato all'estinzione dell'incendio.

PARIGI, 23. — Il dott. Paul, che farà domani l'autopsia, ha esaminato tuttavia oggi i cadaveri di Dubois e di Bonnot. Ha constatato che Dubois è stato colpito soltanto da due proiettili nella parte superiore del torace, al lato sinistro. Bonnot è invece crivellato di proiettili. Sul suo corpo si riscontrano due altre ferite, che rimontano a mercoledì scorso, al giorno della colluttazione con Jouin. Inoltre nel tirare contro il sottocapo della *Suretè*, Bonnot si è ferito gravemente. Una palla lo ha colpito all'avambraccio sinistro, spezzandogli il radio e tre dita.

Questa palla gli ha attraversato completamente il braccio. Si vedono distintamente le due ferite. Nella lotta sostenuta oggi Bonnot è stato colpito da tre palle al lato sinistro della testa, da due palle sopra l'occhio destro. Finalmente una palla l'ha colpito sotto la mammella sinistra. Questa ha traversato tutto il corpo, uscendo dai reni al lato destro.

OKLAHOMA CITY, 28. — Un ciclone ha devastato la regione. Trentuna persone sono perite.

PLYMOUTH, 28. — Centosettantasette superstiti del *Titanic* sono arrivati stamane a bordo del vapore *Laplaid*, ricevuti dai funzionari del Board of Trade e dagli agenti della White Star Line.

Secondo le clausole del Merchant shipping act, legge che regola la procedura relativa alla marina mercantile, i superstiti hanno ricevuto l'ordine di subire un interrogatorio relativo al disastro del *Titanic* nell'edificio del doch.

I marinai si sono rifiutati di parlare se i rappresentanti della loro unione non fossero stati autorizzati ad assistervi.

I funzionari hanno acconsentito, trattenendoli frattanto a loro disposizione. Gli uomini hanno protestato energicamente contro tale detenzione.

CHOISY LE ROY, 28. — Il servizio della polizia aveva appreso stanotte che Bonnot ed altri anarchici avevano stabilito il loro rifugio in una casa isolata della via di Vallès, in prossimità dell'Avenue de la République.

Guichard e Legrand, capo e sottocapo della pubblica sicurezza, coi loro agenti vennero a circondare la casa alle 7 1[2.

Questa casa appartiene ad un milionario anarchico, il quale l'avrebbe data ad un compagno di fede, che vi ha messo un garage di automobili.

I banditi rifugiati nella casa, nel momento in cui Guichard e Legrand avanzavano, tirarono un certo numero di colpi di rivoltella, ai quali gli agenti della forza pubblica risposero vivamente. Il sindaco, l'aggiunto del sindaco ed alcune guardie municipali di Choisy-le-Roy tirarono pure alcuni colpi; ma i banditi, nascosti dietro un grande cartello-réclame, che si trovava dinanzi alla casa, continuarono a tirare.

Il loro tiro fu disgraziatamente giusto, perchè l'agente Hogène fu colpito all'inguine ed anche l'ispettore Halon rimase ferito.

Hogène è in condizioni disperate e i medici temono che soccomberà.

Alle 10,45 i banditi smettono di tirare. La polizia fa collocare due bombe di dinamite e le fa esplodere per demolire la casa.

PARIGI, 28 — Paul Guichard, fratello del capo della pubblica sicurezza, ritornato al *Quai des Orfèvres*, ha dato particolari dell'operazione di stamane a Choisy le Roy.

Dopo che due bombe di dinamite furono fatte scoppiare presso la casa, questa venne invasa dagli agenti della pubblica forza.

Guichard, capo della pubblica sicurezza, accompagnato da suo fratello e da dieci ispettori trovò in una prima stanza il cadavere di Dubois, possessore della casa, in una seconda stanza, ai piedi del letto, Bonnot, a metà coricato dietro un materasso ripiegato. Quantunque gravemente ferito, Bonnot trovò la forza di lanciare un'ingiuria al rappresentante della pubblica sicurezza e fece il gesto di ricercare nella cintura dei pantaloni una pillola di cianuro di potassio, ma non ebbe il tempo di portare il veleno alle labbra, perchè Paolo Guichard gli tirò una palla nella testa.

Il bandito respirava ancora durante tutto il tragitto in automobile verso l'ospedale. Non spirò che quando lo si pose in un letto all'Hôtel Dieu.

I funzionari della polizia hanno avuto l'impressione che Bonnot e Dubois si siano suicidati fra l'esplosione della prima bomba e quella della seconda. Difatti quattro detonazioni sono state udite nettamente a un intervallo di circa venti secondi l'una dall'altra.

Alle 3 pomeridiane il cadavere di Bonnot è stato trasportato alla Morgue.

PARIGI, 28. — Nella casa di Choisy-le-Roy, fatta saltare colla dinamite, è stato trovato Bonnot gravemente ferito. Dubois proprietario della casa è stato trovato morto. Bonnot è poi morto all'ospedale. Egli aveva la tempia sinistra fracassata, una palla nella regione del cuore e un grande numero di ferite in tutte le parti del corpo.

Il cadavere di Dubois è stato trasportato nella camera mortuaria dal sottocapo della polizia Legrand. Si parla di parecchi arresti che sarebbero stati operati negli ambienti anarchici, in seguito ad operazioni compiute stamane.

PARIGI, 28. — Indosso a Bonnot è stato trovato un manoscritto contenente le sue memorie. In una prima parte il bandito vi narra la sua vita fino ai venti anni.

Dopo aver rimproverato ad alcuni giornali di aver diffamato la memoria di suo padre, si esprime così, a proposito delle sue ultime gesta: Sono un uomo celebre. Il mio nome è conosciuto in tutto il mondo e la pubblicità fatta dalla stampa alla mia umile persona deve rendere gelosi tutti coloro che si dànno tanta pena per far parlare di sè e non vi riescono. Debbo io deplorare ciò che ho fatto? forse sì; ma poichè bisogna che continui, malgrado il mio rammarico, continuerò. Bisogna che io viva la mia vita.

Le memorie di Bonnot riempiono una decina di foglietti scritti con calligrafia serrata.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'incendio a Damasco è durato 24 ore. I danni materiali ammontano a circa quindici milioni di franchi. Dodice persone sono rimaste bruciate.

LA CANEA, 29. — Un vapore appartenente ad una Compagnia greca, con a bordo deputati cretesi, che si recava a Retimo, a Candia ed al Pireo, è stato fermato e condotto alla Suda da uno stazionario inglese.

NOTIZIE VARIE

La produzione aurifera transvaaliana. — In febbraio la produzione delle miniere riunite nella « Transvaal Chamber of mines » fu di 974,960 once per un valore di 2.867.049 lire sterline, contro 709.280 once per 3.012.832 sterline in gennaio. La produzione dei distretti esterni fu di 28.906 once per 122.783 sterline contro 27.780 once per 117.998 sterline in gennaio.

Il raccolto del riso in Giappone. — Si scrive da Yokohama: Il raccolto del riso fu quest'anno di 51.638,221 cocu, contro 46.633.376 cocu nel 1910 e 52.437.662 cocu nel 1909 (1 cocu = 175,22 litri). Sebbene molto inferiore alle stime, il raccolto del 1911 fu superiore del 10,7 % a quello del 1910 e del 5.2 % superiore ad un raccolto medio.

Il raccolto del cotone indiano. — L'area complessiva coltivata nel 1911-912 a cotone nell'India viene calcolata a 20 milioni e 393.000 ari, ed è del 10 per cento circa minore di quella della campagna 1910-911.

Il prodotto totale ascende a 3 milioni e 185.000 balle ciascuna da 400 libre inglesi (1 libbra inglese pari a 0.45359 chilogr.) ed è del 18.6 per cento inferiore al prodotto della campagna antecedente. A queste sono da aggiungere 1000 balle degli Stati indigeni del Bengala, per i quali non si hanno rapporti.

Secondo i dati del « Bombay Cotton Trade Association Ltd. », le cifre per l'esportazione ed il consumo per l'annata, che si chiudeva col 30 settembre 1911, erano le seguenti: esportazione 2.302.000 balle consumo nelle filande 1.551.000 balle, che dànno una differenza di 450.000 balle in confronto al raccolto preventivato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	745.62
Termometro centigrado al nord	15.0
Tensione del vapore, in mm.	10.48
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	SSE
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.7
Temperatura minima	12.1
Pioggia in mm.	8.8

28 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulle Ebridi, minima di 746 sulla Sardegna; massimo secondario di 763 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino ad 11 mm. sul Lazio; temperatura irregolarmente variata; piogge pressochè generali.

Barometro: massimo a 758 nel canal d'Otranto, minimo a 746 in Sardegna.

Probabilità venti moderati settentrionali in val Padana, forti settentrionali sull'alto Tirreno, occidentali intorno alla Sardegna, meridionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso o coperto altrove; mare mosso od agitato, specialmente l'Adriatico e l'Jonio.

N. B. — Alle ore 13 si è telegrafato ai semafori di Sardegna di mantenere il segnale ed agli altri di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	15 8	9 6
Genova	coperto	legg. mosso	16 3	10 8
Spezia	piovoso	calmo	17 0	10 7
Cuneo	piovoso	—	11 8	4 8
Torino	coperto	—	14 6	7 8
Alessandria	piovoso	—	18 5	9 4
Novara	coperto	—	18 7	9 0
Domodossola	coperto	—	14 0	7 3
Pavia	piovoso	—	18 5	8 7
Milano	piovoso	—	18 8	10 8
Como	piovoso	—	18 1	10 1
Sondrio	coperto	—	18 0	10 0
Bergamo	coperto	—	17 6	9 0
Brescia	coperto	—	20 3	9 7
Cremona	coperto	—	19 5	11 6
Mantova	1/2 coperto		19 4	8 2
Verona	coperto	—	19 3	13 0
Belluno	coperto	—	15 6	6 6
Udine	coperto	—	18 5	8 2
Treviso	coperto	—	19 2	9 5
Venezia	coperto	calmo	17 0	10 2
Padova	coperto	—	18 2	10 1
Rovigo	coperto	—	20 9	10 0
Piacenza	coperto	—	18 7	9 2
Parma	coperto	—	17 9	11 0
Reggio Emilia	piovoso	—	18 2	10 6
Modena	piovoso	—	19 1	10 8
Ferrara	coperto	—	19 2	10 3
Bologna	piovoso	—	18 1	11 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	18 2	8 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Ancona	coperto	calmo	18 0	10 5
Urbino	piovoso	—	16 8	8 2
Macerata	coperto	—	17 1	9 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	16 0	8 0
Camerino	coperto	—	16 0	6 0
Lucca	piovoso	—	19 2	8 9
Pisa	piovoso	—	20 2	9 8
Livorno	piovoso	calmo	19 0	9 1
Firenze	piovoso	—	20 6	12 0
Arezzo	piovoso	—	20 0	9 4
Siena	coperto	—	15 9	9 2
Grosseto	coperto	—	20 0	10 0
Roma	coperto	—	19 7	12 1
Teramo	coperto	—	19 0	9 0
Chieti	piovoso	—	17 4	7 4
Aquila	coperto	—	17 7	8 4
Agnone	piovoso	—	17 1	5 9
Foggia	piovoso	—	21 0	6 0
Bari	coperto	mosso	17 6	10 0
Lecce	piovoso	—	21 0	11 0
Caserta	coperto		21 8	12 2
Napoli	coperto	mosso	18 4	12 5
Benevento	coperto	—	24 1	10 9
Avellino	coperto	—	17 0	8 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	17 0	7 3
Cosenza	piovoso	—	19 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 5	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	21 0	11 8
Palermo	coperto	calmo	23 8	14 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	17 3	13 0
Caltanissetta	piovoso		14 5	10 0
Messina	piovoso	agitato	17 3	11 7
Catania	piovoso	legg. mosso	18 9	12 9
Siracusa	piovoso	mosso	20 0	12 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	21 0	6 0
Sassari	piovoso	—	20 0	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.